



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE
UFFICIO V –MALATTIE INFETTIVE E PROFILASSI INTERNAZIONALE

OGGETTO: Dichiarazione dell'OMS sulla riunione del Comitato di Emergenza Regolamento Sanitario Internazionale riguardante la diffusione internazionale di poliovirus selvaggio.

Il Comitato di Emergenza Regolamento Sanitario dell'OMS, convocato, in teleconferenza, dal Direttore Generale, ai sensi del Regolamento Sanitario Internazionale (2005) [RSI (2005)], in relazione alla diffusione internazionale del poliovirus selvaggio, si è riunito nelle giornate del 28 e 29 aprile 2014 giungendo, dopo la revisione delle informazioni disponibili, alla decisione di dichiarare un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (USPPI).

Alla sessione informativa hanno partecipato alcuni degli Stati membri interessati, perché attualmente infetti da poliovirus selvaggio o in quanto fonte di esportazione dello stesso: Afghanistan, Camerun, Guinea Equatoriale, Etiopia, Israele, Nigeria, Pakistan, Somalia e la Repubblica Araba di Siria.

Durante la sessione informativa il Segretariato dell'OMS ha fornito un aggiornamento in merito ai progressi compiuti nel fermare i poliovirus endemici e importati, e alla diffusione internazionale dei poliovirus selvaggi, nel corso del 2014 (fino al 26 aprile). Gli Stati interessati sopracitati hanno descritto gli sviluppi nei rispettivi Paesi.

Dopo la discussione e deliberazione sulle informazioni fornite, e nel contesto dell'iniziativa di eradicazione globale della polio, il Comitato ha ritenuto che la diffusione internazionale di polio nel 2014, e fino ad oggi, costituisce un "evento straordinario" e un rischio per la salute pubblica di altri Stati, per i quali è essenziale una risposta internazionale coordinata. La situazione attuale è in netto contrasto con la quasi cessazione della diffusione internazionale di poliovirus selvaggio a gennaio 2012 e con la stagione di bassa trasmissione della malattia osservata nel 2013 (ossia da gennaio ad aprile). Se non controllata, questa situazione potrebbe comportare la mancata eradicazione a livello mondiale di una delle più gravi malattie al mondo prevenibili con vaccino. Il punto di vista unanime del Comitato è che sono state soddisfatte le condizioni per un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (USPPI).

Alla fine del 2013, il 60 % dei casi di polio era il risultato della diffusione internazionale di poliovirus selvaggi, e vi era evidenza di un incremento a causa di viaggiatori adulti che hanno contribuito a questa epidemia. Durante il 2014, i poliovirus selvaggi si sono diffusi a livello internazionale, da 3 ai 10 Stati attualmente infetti: in Asia centrale (dal Pakistan all'Afghanistan), in Medio Oriente (dalla Repubblica Araba di Siria all'Iraq) e in Africa Centrale (dal Camerun alla Guinea Equatoriale). Una risposta internazionale coordinata viene ritenuta indispensabile per arrestare questa diffusione internazionale di poliovirus selvaggio e per evitare una ulteriore propagazione con l'inizio della stagione a elevata trasmissione, a maggio/giugno 2014; misure unilaterali potrebbero rivelarsi meno efficaci, nel bloccare la diffusione internazionale, rispetto a una risposta coordinata. Le conseguenze di un'ulteriore diffusione internazionale sarebbero particolarmente gravi, dato il gran numero di Stati polio-free fragili e gravemente danneggiati dai conflitti che hanno compromesso i servizi di vaccinazione di routine e sono ad alto rischio di re-introduzione. Tali Stati avrebbero estrema difficoltà a predisporre una risposta efficace se i poliovirus selvaggi dovessero essere reintrodotti. Quanto più la diffusione internazionale avviene attraverso le frontiere, tanto più l'OMS dovrebbe continuare a favorire un approccio regionale coordinato, al fine di accelerare l'interruzione della trasmissione del virus in ogni zona.

La priorità per tutti gli Stati polio-afetti deve essere quella di interrompere la trasmissione del poliovirus selvaggio all'interno dei loro confini, più rapidamente possibile, attraverso l'applicazione immediata e completa, in tutte le aree geografiche, delle strategie di eradicazione della poliomielite, in particolare: campagne di vaccinazione supplementari con vaccino antipolio orale (OPV), sorveglianza dei poliovirus e vaccinazione di routine. Per ridurre la diffusione internazionale dei poliovirus selvaggi, il Comitato ha fornito al Direttore Generale, ai sensi del Regolamento Sanitario Internazionale, le seguenti raccomandazioni temporanee, basate sulla stratificazione del rischio dei 10 Stati con trasmissione attiva (per esempio, nei precedenti 6 mesi) al 29 aprile 2014.

a. Stati membri che attualmente stanno esportando poliovirus selvaggi

Pakistan, Camerun e Repubblica Araba di Siria sono a maggior rischio di ulteriori esportazioni di poliovirus nel 2014. Questi Stati dovrebbero:

- dichiarare ufficialmente, nel caso non sia stato già fatto, a livello di capi di Stato o di Governo, che l'interruzione della trasmissione del virus è una emergenza di sanità pubblica nazionale;
- garantire che tutti i residenti e i visitatori a lungo termine (cioè > 4 settimane) ricevano una dose di vaccino orale OPV o di vaccino inattivato (IPV), tra 4 settimane e 12 mesi precedenti a viaggi internazionali;
- garantire che coloro che intraprendono viaggi urgenti (cioè entro 4 settimane), che non hanno ricevuto una dose di OPV o IPV nelle precedenti 4 settimane (fino a 12 mesi), ricevano una dose di vaccino antipolio, almeno al momento della partenza, in quanto fornirà ugualmente dei benefici, in particolare per i viaggiatori frequenti;
- garantire che tali utenti siano dotati di un certificato internazionale di vaccinazione o profilassi, conforme all'allegato 6 del Regolamento Sanitario Internazionale (2005), per registrare la loro vaccinazione antipolio, che possa servire da prova della avvenuta vaccinazione;
- mantenere tali misure fino a quando siano stati rispettati i seguenti criteri: (i) siano passati almeno 6 mesi senza nuove esportazioni e (ii) vi sia la documentazione della piena applicazione delle attività di eradicazione di alta qualità in tutte le aree affette a rischio elevato; in assenza di tali attestazioni, dovrebbero essere mantenute le misure descritte fino ad almeno 12 mesi senza nuove esportazioni.

Una volta che uno Stato abbia soddisfatto i criteri per essere valutato come non esportatore di poliovirus selvaggio, dovrebbe continuare ad essere considerato come uno Stato affetto, fino a quando non abbia soddisfatto i criteri per essere rimosso da tale categoria.

b. Stati affetti da poliovirus selvaggio in cui al momento non è documentata trasmissione internazionale

Afghanistan, Guinea Equatoriale, Etiopia, Iraq, Israele, Somalia e, in particolare, la Nigeria, che storicamente ha determinato una diffusione internazionale, rappresentano un rischio permanente per le nuove esportazioni di poliovirus selvaggi nel 2014. Questi Stati dovrebbero:

- dichiarare ufficialmente, nel caso non sia stato già fatto, a livello di capi di Stato o di Governo, che l'interruzione della trasmissione del virus è una emergenza di sanità pubblica nazionale;
- incoraggiare i residenti e i visitatori a lungo termine (cioè > 4 settimane) affinché ricevano una dose di OPV o IPV dalle 4 settimane ai 12 mesi precedenti viaggi internazionali; coloro che effettuano viaggi d'urgenza (cioè entro 4 settimane) dovrebbero essere incoraggiati a ricevere una dose, almeno, al momento della partenza;
- assicurare che i viaggiatori che ricevono tale vaccinazione abbiano un documento appropriato per registrare il loro stato di vaccinazione contro la polio;
- mantenere tali misure fino a quando siano stati rispettati i seguenti criteri: (i) siano passati almeno 6 mesi senza individuazione di trasmissione di poliovirus selvaggio nel Paese, da qualsiasi fonte e (ii) vi sia la documentazione della piena applicazione delle attività di eradicazione di alta qualità in tutte le aree affette e a rischio elevato; in assenza di tali attestazioni, dovrebbero essere mantenute le misure descritte fino ad almeno 12 mesi senza nuove esportazioni.

Ogni Stato libero dalla polio che diventi affetto da poliovirus selvaggio, dovrebbe attuare immediatamente le medesime raccomandazioni emanate per "affetti da poliovirus selvaggio in cui al momento non è documentata trasmissione internazionale". Il Direttore Generale dell'OMS deve garantire una valutazione internazionale della risposta all'epidemia entro 1 mese dalla conferma del caso indice in ogni Stato che diventa affetto. In caso di nuova diffusione internazionale da uno Stato affetto, lo Stato dovrebbe attuare immediatamente gli obblighi di vaccinazione per "Stati membri che attualmente stanno esportando poliovirus selvaggi".

L'OMS ed i suoi partner devono sostenere gli Stati interessati nell'implementazione di queste raccomandazioni.

Sulla base di queste raccomandazioni, dei report presentati dagli Stati interessati e delle informazioni attualmente disponibili, il Direttore Generale ha accolto la valutazione del Comitato e il 5 maggio 2014 ha dichiarato che la diffusione internazionale di poliovirus selvaggio nel 2014 costituisce un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (USPPI). Il Direttore Generale ha approvato i pareri del Comitato per "Stati membri che attualmente stanno esportando poliovirus selvaggi" e per "Stati affetti da poliovirus selvaggio in cui al momento non è documentata trasmissione internazionale" e emanato le Raccomandazioni Temporanee a norma del RSI (2005) per ridurre la diffusione internazionale dei poliovirus selvaggi, effettive dal 5 maggio 2014. Il Direttore Generale ha ringraziato i membri del Comitato e i consulenti per le raccomandazioni e ha richiesto la rivalutazione della situazione tra 3 mesi, in particolare per quanto riguarda i criteri per la sospensione di tali misure che per alcuni Stati potrebbero essere estese oltre i 3 mesi di validità di queste Raccomandazioni Temporanee.

[1] I nomi, affiliazioni e interessi dei membri del Comitato d'emergenza e dei Consulenti sono disponibili alla pagina http://www.who.int/ihr/procedures/emerg_comm_members_2014/en/

Dr.ssa Anna Caraglia

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO V
*** F.to Maria Grazia Pompa**

*"firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993"